

«La situazione è seria ma abbiamo le carte vincenti per farvi fronte»

## Crisi, la Bce è ottimista

Il Fondo monetario internazionale lancia l'allarme: «Siamo sull'orlo di una recessione globale. Bisogna agire subito e in modo coordinato»

di Adolfo Spezzaferro

ROMA - Crisi o non crisi? Le turbolenze dei mercati finanziari dividono gli analisti a proposito della ricaduta sull'economia reale. Se per il Fondo monetario internazionale «siamo sull'orlo di una recessione globale», per la Banca centrale europea, l'Ue non corre questo rischio. «La situazione è seria ma disponiamo di carte vincenti per farvi fronte», ha detto ieri il portavoce della Bce, Johannes Laitenberger, il quale ha aggiunto: «Non vorremmo che chi ha peccato di ottimismo eccessivo in passato cada oggi in un pessimismo altrettanto eccessivo. Lo scenario globale, come ha spiegato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, è tutt'altro che omogeneo. Ciò che caratterizza la crisi è un'esposizione a quella finanza "creativa" che ha portato al fallimento giganti della finanza. La bolla speculativa innescata dai mutui "subprime" statunitensi ha fatto crollare i mercati. Ma da qui ad incidere sull'economia reale ce ne vuole. E l'impatto è proporzionale al grado di esposizione ai rischi da parte degli istituti di credito. Per il direttore generale del Fmi, Dominique Strauss-Kahn, la cooperazione è la chiave per uscire dalla crisi. «Bisogna agire rapidamente e in modo coordinato, specialmente in Europa», ha spiegato. Strauss-Kahn ha quindi evidenziato le quattro condizioni per uscire dalla crisi in atto: «Restituire fiducia ai mercati; azioni con obiettivi chiari da parte degli stati, che devono adottare piani organici; risolvere il problema degli asset in difficoltà; e soprattutto ricapitalizzazione delle istituzioni finan-

## Cala il prezzo della benzina Opec: vertice il 18 novembre

ROMA - Nuovi ribassi per i prezzi della benzina che torna, dopo sei mesi, sotto quota 1,4 euro al litro nei distributori dell'Agip e della Erg. Complice il raffreddamento delle quotazioni dell'oro nero sui mercati internazionali, le principali compagnie hanno deciso un'altra ondata di ribassi. Da ieri l'Agip - secondo i dati di Quotidiano Energia - ha tagliato 3 centesimi al litro portando la verde a quota 1,379 euro, e la Erg ha ridotto di 2,5 centesimi a 1,390 euro. Ribassi anche per il gasolio. Sempre ieri il prezzo del petrolio è sceso sotto quota 87 dollari al barile. Intanto l'Opec rende noto che probabilmente il vertice straordinario per discutere del calo dei prezzi del greggio si terrà il prossimo 18 novembre.



“faccia seguito una graduale ripresa”. “E' probabile che le recenti pressioni sul sistema bancario statunitense e le turbolenze finanziarie ad esse connesse si ripercuotano sull'economia mondiale”, scrive ancora l'istituto di Francoforte, rilevando che “negli ultimi dati

trova chiaro riscontro l'indebolimento dell'attività economica dell'area dell'euro” La Banca centrale invita quindi i Paesi dell'Unione europea ad adottare un approccio coordinato sulla stabilità finanziaria, piuttosto che varare piani nazionali. “La Bce si legge in un parere legale fornito dall'Eurotower su alcune misure adottate dal Belgio per promuovere la stabilità finanziaria - favorisce l'adozione di soluzioni politiche comuni piuttosto che non coordinate iniziative legislative nazionali”. Si tratta forse di prove tecniche di unità politica europea? E' quello che ci auguriamo.

Se non si ricapitalizza non è possibile uscire dalla crisi”. Dal canto suo, la Bce evidenzia che con il recente aumento delle turbolenze nei mercati finanziari l'incertezza ha raggiunto un livello “straordinariamente elevato”, che “rende difficile una valutazione delle prospettive economiche di breve-medio termine”. E' quanto si legge nel bollettino mensile dell'Eurotower, che sottolinea la possibilità che il calo dei prezzi del petrolio e la crescita delle economie emergenti “potrebbero sostenere una graduale ripresa nel corso del 2009”. Un mese fa la Bce, pur rilevando rischi al ribasso per la crescita, diceva di attendersi che alla fase attuale di debolezza

Si tratta forse di prove tecniche di unità politica europea? E' quello che ci auguriamo.

adolfospezzaferro@ladiscussione.com

## «Una sfida storica per l'Ue politica»

Crisi. L'analisi dell'economista Carlo Pelanda

ROMA - «E' incominciata come crisi finanziaria, è continuata come indebolimento dell'America e finirà come sfida storica per l'Europa». E' l'analisi del professor Carlo Pelanda (nella foto), docente di Politica ed economia internazionale all'University of Georgia, specializzato in scenari internazionali, studi strategici e teoria dei sistemi, editorialista e autore di numerosi saggi.



**Professore, che cosa sta succedendo?**

L'Europa è sotto stress ed è di fronte a un bivio. Perché gli Stati Uniti si riprenderanno dalla crisi, anche rapidamente, ma potrebbero non tornare ad essere la locomotiva economica mondiale. Che cosa farà allora l'Unione europea? Si darà un nuovo modello di governo economico per diventare a sua volta il traino dell'economia globale? Il mercato globale dipende ancora dalla locomotiva americana. Pertanto se l'America cresce di meno il problema sarà serio perché la crisi diventa strutturale.

**Qual è la sfida per l'Europa in questa fase così delicata?**

La crisi va risolta con una nuova visione. O facciamo l'Europa politica oppure facciamo un danno a noi stessi, gravissimo, e poiché abbiamo anche nuove responsabilità nel mondo, perché l'America è più debole, rischiamo di far saltare l'intero sistema globale.

**Per il 2009 è prevista una recessione globale, almeno secondo il Fondo monetario internazionale**

Non sarà una recessione, ma una contrazione. Fa bene la Banca centrale europea a dire

che non ci sarà una crisi bancaria. Il buco è un'inezia, è sei volte inferiore rispetto al sistema alla capacità di copertura del sistema bancario internazionale. Ma si andrà comunque in recessione, a causa della crisi del credito. Quindi il 2009 sarà recessivo sicuramente per l'Italia, mentre per l'Europa sarà stagnazione.

**Che cosa dovrà fare la Bce, quindi?**

Il problema è la durata della stagnazione e quindi quello degli strumenti per accorciarla e per ridurla d'intensità. Per l'Europa c'è un unico modo: quello di abbassare le tasse e stimolare l'economia. Questo però contrasta con l'obiettivo prioritario della Bce di difesa dall'inflazione.

**E allora?**

L'Europa si troverà a dover decidere come evitare l'impoverimento. Il dilemma sarà tra affamare la vecchietta e la stabilità dell'euro. Finora questo dilemma è stato tenuto nascosto, ma adesso verrà fuori. Se si permetterà ai Paesi membri di andare a debito certamente la stabilità dell'euro sarà minore. Pertanto o il modello europeo diventerà più flessibile oppure l'impoverimento sarà molto maggiore.

Adolfo Spezzaferro

## Coldiretti: il costo del grano è sceso, quello della pasta no

ROMA - Stop al cartello della pasta. Coldiretti denuncia la speculazione in atto sull'alimento principe della tavola italiana. Le quotazioni del grano sono andate più giù della Borsa e si sono dimezzate dall'inizio dell'anno, sottolinea l'organizzazione agricola, mentre la pasta di semola di grano duro è stata tra gli alimentari quella che addirittura ha subito i maggiori incrementi, secondo l'Istat. Nel corso del primo “question time” in campagna al quale sono intervenuti il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia e il presidente della Coldiretti Sergio Marini è stato fatto presente che la pasta non accenna a diminuire. Il bene alimentare ha raggiunto valori medi di 1,6 euro al chilo, secondo il servizio sms consumatori del ministero delle Politiche agricole, nonostante il fatto che - sottolinea la Coldiretti - il grano duro sia oggi attorno ai 0,28 euro al chilo. All'inizio

dell'anno la pasta - ricorda l'organizzazione - era a 1,4 euro al chilo mentre il grano a 0,48 euro al chilo. Si è dunque verificato un progressivo ed ingiustificato allargamento della forbice dei prezzi tra produzione e consumo. Una situazione drammatica nelle campagne per il forte aumento dei costi di produzione che sta mettendo in difficoltà - continua la Coldiretti - gli agricoltori italiani e il futuro delle coltivazioni made in Italy con l'aumento della dipendenza dall'estero. L'incremento medio dei costi nelle campagne è stato del 10% con incrementi record proprio per la coltivazione dei cereali come il grano, dovuto soprattutto ai concimi necessari per fertilizzare il terreno, per i quali si è verificato un aumento del 56% e alle spese energetiche, con un aumento medio del 13%. E' quindi necessaria una più equa distribuzione del valore nella filiera.

## Patto tra La Centrale e AcbGroup

La finanziaria stringe un'alleanza strategica con la rete dei commercialisti

ROMA - La Centrale Finanziaria Generale, attraverso la partecipata La Centrale Advisor, ha acquisito il 40% di AcbGroup posseduto dai soci fondatori (fra i quali Victor Uckmar, Luigi Guatri, Piero Gnudi, Franco Asquini) che, a loro volta, sono entrati nel Gruppo guidato da Giancarlo Elia Valori (nella foto) con una quota societaria, al fine di realizzare progetti congiunti, attraverso un vero “piano industriale”, per sfruttare al meglio i reciproci patrimoni di competenze e cogliere più adeguatamente le opportunità che i mercati finanziari oggi presentano. Questa intesa che, di fatto, sancisce un'alleanza di rilevanza strategica consentirà al Gruppo La Centrale di beneficiare di significative sinergie professionali, tecnologiche, finanziarie, di mercato e di economie di scala derivanti dall'ingresso di AcbGroup, il maggiore network di commercialisti in Italia, che vanta una squadra di 800 professionisti componenti di 50 studi professionali, in prevalenza dottori commercialisti, distribuiti in tutte le regioni del Paese. “Siamo molto soddisfatti - hanno dichiarato Guatri, Uckmar e Valori - di questa importante partnership, che potremmo definire un'alleanza origi-



nale esaltata dal fare sistema e gioco di squadra, in considerazione sia delle caratteristiche di progetto e obiettivi congiunti sia per l'importante know how messo in campo in forma strutturata”. L'intesa, di fondamentale importanza per entrambi i gruppi, è stata presentata ufficialmente in occasione della “Convention 2008 di AcbGroup”, in programma fino a oggi a Napoli. La prima novità dell'accordo è il varo del nuovo board di

AcbGroup con nomi di primo piano dell'Accademia, della professione, dell'industria e della finanza italiana: nel Consiglio di sorveglianza accanto al presidente Victor Uckmar, siedono il vice presidente Giancarlo Elia Valori (presidente de La Centrale Finanziaria Generale), i consiglieri Edoardo Bene, Roberto Giordano, Italo Lucchini, Piero Gnudi, Paolo Pensotti Bruni e Franco Cogni. Il Consiglio di gestione, presieduto da Luigi Guatri, è composto dai consiglieri Fabio Tesi, Alberto Gotti, Franco Asquini e Giorgio Miani; Fabio Tesi sarà amministratore delegato, Franco Asquini e Giorgio Miani saranno amministratori con l'incarico di sviluppare la “rete degli studi”, assieme proporranno lo sviluppo strategico della società.